

# Il primo pensiero va ai feriti

**Priolo.** L'incendio alle raffinerie Isab ha suscitato il solito coro di polemiche e di allarme ambientale

PRIOLO. Un incendio, che fortunatamente non ha provocato grosse conseguenze, si è sviluppato ieri, alle 10, all'interno della raffineria Isab impianti nord. Tre operai, che lavoravano nella zona dell'incendio, Giovanni Greco, Vito Di Vita e Franco Bramante, sono rimasti feriti, in modo lieve, ma il vistoso fumo nero che si è sviluppato ha provocato allarme sia per tra gli operai, che per i cittadini della vicina Priolo. Ovviamente, l'incidente ha provocato numerose reazioni.

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato, per oggi, due ore di sciopero, dalle 8 alle 10, di tutto il settore industria, per richiamare l'attenzione sulla sicurezza. Il sindaco di Priolo Rizza ha ritenuto indifferibile l'immediata convocazione della Giunta e dei consiglieri comunali, un Consiglio sarà presto convocato. Si è altresì ritenuto, in ragione dell'inquietante evento verificatosi, di sospendere allo stato ogni e qualsiasi valutazione circa l'iter autorizzativo afferente la realizzazione dell'impianto di rigassificazione nonché delle misure compensative.

Doverosa valutazione quest'ultima per chi ha a cuore prima e sopra qualsiasi altra considerazione la salute e la sicurezza dei cittadini. Da parte di «Legabinete» è stato lamentato che non c'è stata la tempestiva informazione alle popolazioni sulla natura dell'incidente, la dimensione del rischio e su quale comportamento adottare per evitare conseguenze alla propria sicurezza e salute.

Anche il deputato regionale Vincenzo Vinciullo, nel dare la solidarietà ai lavoratori, coinvolti nell'incidente e alle loro famiglie, ha richiamato l'attenzione sugli interventi che occorre effettuare, anche con l'aiuto del governo, nel petrolchimico di Priolo. Anche il gruppo Sdena, realtà attiva nel campo della progettazione e realizzazione di impianti per lo sfruttamento delle energie rinnovabili, e che gestisce un campo fotovoltaico nelle vicinanze del luogo dell'incendio, tramite il suo presidente Antonio Siano ha fatto rilevare che «questo tipo di incidenti come questo devono far riflettere sull'importanza delle politiche ambientali e sulla necessità di sviluppare e favorire



UNA FASE DEGLI INTERVENTI ALL'INTERNO DELL'AREA

l'utilizzo delle energie rinnovabili e pulite».

Anche il sindaco di Melilli, considerato che la zona dell'incidente ricade in quel territorio, ha ribadito che «i responsabili della raffineria Isab devono impegnarsi per dare una maggiore assistenza ai lavoratori che, forse perché stressati dai turni di lavoro, aumentano i rischi di errore umano».

PAOLO MANGIAFICO

## Priolo, quello svincolo inesorabilmente chiuso

PRIOLO. La coltre grigiasta di fumo proveniente dalla vicina Priolo ha destato allarme nelle città limitrofe: disturbi sono stati accusati da alcune persone alla gola e al naso.

E in mattinata, numerose sono state le telefonate di allarme agli organismi preposti e agli enti pubblici. In alcuni asili nido si è verificato un intenso via vai dei genitori, alcuni dei quali hanno preferito ritirare i propri piccoli da scuola. Sullo sfondo della vicenda, tuttavia, resta la viabilità di fuga, inadeguata: lo svincolo di Priolo, da qualche tempo ultimato e progettato proprio per questo tipo di esigenza di Protezione civile, non è ancora aperto al traffico: eppure dovrebbe servire un'area piuttosto ampia, snellendo le vie di fuga verso Sud. Alternative stradali indispensabili anche nell'ottica di un

contemporaneo, ed eventuale, flusso di mezzi di soccorso.

Non stanno meglio le realtà vicine al perimetro strettamente industriale, al triangolo si chiude con Melilli e la stessa Priolo, al cui vertice c'è il Polo. Purtroppo la rete viaria provinciale, senescente, non aiuta e i piani di rivisitazione dell'antropizzazione (insediamenti urbani troppo vicini alle industrie) non sono stati ancora rivisti, malgrado le istanze degli organismi competenti: la vecchia provinciale che precede Priolo, le zone di Villasmundo, assieme al reticolo di strade interpoderali, palpabilmente obsolescenti e prive di quelle caratteristiche tecniche in grado di offrire un adeguato deflusso di un traffico veicolare d'emergenza, non spingono all'ottimismo.

R. R.



RIFIUTI IN BELLA MOSTRA

SOLARINO. Non migliorano le condizioni igienico sanitarie in prossimità della zona del mercato.

Anzi, si intensificano gli abbandoni di materiali di risulta o di ristrutturazione. Accade, fino a ieri mattina, anche davanti al gruppo delle case popolari. Il problema si fa più consistente con l'ulteriore innalzamento delle temperature: accanto alle immondizie i campi incolti dovrebbero esser curati, le sterpaglie, infatti, incrementano i rischi d'incendio in un'area, quella riservata alla Protezione civile, che in passato ha già conosciuto focolai di una certa intensità. Quel settore, inoltre, aveva subito, di recente atti di vandalismo. Non è partita neppure la pulizia della zona della limitrofa via Donizetti.

«In quell'area - commenta il sindaco, Pietro Mangiafico - ci sono già i cassonetti delle immondizie». Tuttavia il materiale abbandonato non può esser contenuto nei due contenitori. E il sindaco ha garantito di provvedere subito a informare l'Ufficio tecnico comunale per rimuovere il materiale abbandonato nottetempo. Per quanto concerne il diserbo necessario a scongiurare incendi, Mangiafico fa notare che se si tratta di un'area privata, provvederà il Comune, addebitando i costi dell'operazione di bonifica direttamente ai privati.

«Stanno per essere varate - assicura - le ordinanze sindacali per sgombrare la zona dalle sterpaglie: chi non si adegua in tempo, vedrà addebitarsi le somme impiegate dall'ente per la sicurezza del circondario».

R. R.

### MELILLI. INIZIATIVA COMUNALE

## Borse di studio assegnate agli studenti più meritevoli

MELILLI. Anche quest'anno la Giunta municipale ha istituito delle borse di studio da destinare ai giovani residenti nel Comune di Melilli che nell'anno 2010 hanno conseguito, con profitto il diploma di I e di II grado, nonché la laurea. Hanno inoltrato istanza complessivamente quattordici studenti che si sono distinti raggiungendo il massimo dei voti, a ciascuno dei quali andrà il premio così come stabilito dal Comune. Oggi, alle 18, nella sala di rappresentanza del palazzo municipale si svolgerà la cerimonia ufficiale di assegnazione delle borse di studio. A ricevere i premi, per avere conseguito il diploma di ricezione di II grado con votazione 100/100, a cui andranno cinquecento euro sono: Vincenzo David, Maria Cristina La Rosa, Salvatrice Mazzio, Giancarlo Salamone. Per avere conseguito la laurea

di I livello con votazione di 110/110 e a cui andranno seicento euro sono: Giusi Di Pasquale, Alessandra Fiamma, Francesca Milardo, Letizia Pitruzzello, Zaira Zimmitti. Per avere conseguito la laurea specialistica con votazione 110/110 e a cui toccheranno mille euro, verranno premiati Serena Leone, Tiziana Signorelli, Giuseppe Tarantello. Infine, per avere conseguito la laurea specialista con con votazione 110/110 con lode, saranno premiati con millecento euro Giuseppe Placido Ragusa, Pietro Scollo.

«Obiettivo di queste borse di studio - ha detto il sindaco Sorbello - è quello di investire sulle nuove generazioni, augurando a questi giovani che possano continuare a studiare con profitto e realizzare il meglio grazie all'impegno e alla perseveranza».

P. M.

### PALAZZOLO. STUDI SUGLI «IBLEI»

## Radici arabe per contrade e numerosi paesi dell'area

PALAZZOLO. S'intensifica l'attività di studio sugli Iblei per l'azione di ricerca dell'Ente Fauna e di uno dei suoi referenti, Concetto Giuliano. Domenica la prova del nove per scendere più in profondità nel quadrante di Rosolini. Studi condotti da Carmela e Ottaviano Perricone hanno accertato che il nome Rosolini proviene dall'arabo, riferisce lo studioso Concetto Giuliano.

Gli Arabi hanno rinominato molti paesi e contrade. Nel nostro caso, la parola dialettale «Rusalini» deriva dal termine arabo «Gar-as-Salibim» un termine che tradotto in italiano significa «la grotta della Croce». Nel denominare questa contrada gli Arabi si riferirono certamente alla basilica paleocristiana che si trova inglobata nel castello dei Platamone-Moncada e che oggi ricade nella proprietà della

nobile famiglia. Dall'appellativo arabo si giunse nel tempo alla forma dialettale «Rusalini». Per noi ora è Rosolini, il «luogo dove v'è una grotta con una croce».

Intorno a questa grotta sorse il borgo feudale che, sviluppandosi, ha dato origine all'attuale centro. Alla Rosolini feudale, si è arrivati in un arco di tempo di oltre due secoli. La sua origine risalirebbe alla metà del XV secolo in seguito al matrimonio tra Antonio Platamone e Margherita De Podio, che porta in dote il feudo «Cugni d'Incumbao», più conosciuto come Li Salini. Fu allora che venne richiesta a Ferdinando il Cattolico l'autorizzazione a costruire un castello per dare origine a una città che fosse poi riconosciuta come gli altri nobili feudi del regno.

R. R.

### SORTINO

## Il ferimento di Laura Salafia lunedì comincia il processo



SORTINO. Si svolgerà il prossimo 17 giugno, al palazzo di giustizia di Catania, l'udienza preliminare del processo contro Andrea Rizzotti che il primo luglio dello scorso anno, durante una sparatoria, ferì gravemente l'incolpevole studentessa sortinese Laura Salafia (foto) che il caso aveva avuto che si trovasse nel momento sbagliato nel posto sbagliato. Sortino si sta mobilitando. Promotore di questa iniziativa,

come ha ribadito il coordinatore regionale della Fai (Federazione antirackett italiana) Mauro Magnano, è l'Acipas, (associazione antirackett) di Sortino che, tramite il suo presidente Alfio Pitruzzello, si costituirà parte civile. Il sindaco Buccheri sarà presente all'udienza per portare la solidarietà di tutti i sortinesi a Laura, che si trova ricoverata al centro di riabilitazione di Imola. Rizzotti, quel primo luglio di un anno fa, sparò al pregiudicato Maurizio Gravino, responsabile di sbeffeggiarlo e insultarlo dopo una relazione avuta con la nipote di Rizzotti. L'uomo, senza volerlo, centrò in pieno Laura, che era appena uscita dalla facoltà di Lettere dove aveva sostenuto un esame da 30 e lode.

P. M.



UN'IMMAGINE DI DANIELE BORDONARO

### ■ SORTINO. IL SINDACO HA QUASI COMPLETATO LA GIUNTA E INCONTRATO I COMUNALI PRECARI

## Nominati tre dei quattro assessori

SORTINO. Giornata di un intenso lavoro, quella di ieri, per il sindaco Enzo Buccheri che è stato impegnato, prima in un'assemblea dei dipendenti comunali precari, e poi nel varo della nuova Giunta. Una Giunta, tra l'altro, che non si presenta al completo. Nominati tre assessori su quattro, in quanto sul quarto nome c'è ancora qualche problema da risolvere all'interno della coalizione di maggioranza.

I tre assessori sono Vincenzo Parlato, Nello Pali e Gaetano Vinci. A Vincenzo Parlato è toccata la vice sindacatura e curerà anche le rubriche dei Lavori pubblici, Urbanistica, Ecologia, Ambiente. A Nello Pali assegnati i Servizi sociali, la Sanità, le Politiche giovanili, i Rapporti con le organizzazioni sindacali. Gaetano Vinci curerà lo Sport, il Turismo, lo Spettacolo, la Pubblica istruzione, i Beni culturali, la Pro-



mozione del territorio. Il sindaco Buccheri ha tenuto per se le rimanenti rubriche e cioè Bilancio, Vigili urbani, Commercio, Servizi cimiteriali, Protezione civile, Agricoltura e foreste, Sviluppo del territorio, in attesa che alcune vengano assegnate al quarto assessore. Per quanto riguarda la i pre-

cari, il sindaco ha preso l'impegno che, quanto prima, verrà analizzata la situazione economico-finanziaria del Comune e, quindi, si potrà precedere, eventualmente, alla loro stabilizzazione.

L'Ars (Assemblea regionale siciliana) sta per modificare la legge di un



Nella foto a sinistra il sindaco Buccheri e i tre nuovi assessori. In alto invece un momento della riunione in aula consiliare con i dipendenti comunali precari che chiedono la rapida stabilizzazione della posizione

anno fa sulla stabilizzazione dei precari. E' quasi pronta infatti la legge che stabilizzerà le qualifiche superiori. Lo scorso anno la legge imponeva che per procedere alla stabilizzazione dei precari si dovevano retrocedere di qualifica.

P. M.